

Test KOF alberghi e ristoranti: 3. trim. 2004 Ticino

Soddisfazioni negli alberghi ticinesi

Grazie al comparto alberghiero ed essenzialmente a quello della regione del Verbano, il bilancio trimestrale del settore turistico cantonale interrompe la lunga serie di risultati negativi per segnare un trimestre all'insegna della stabilità.

Le prospettive relative al volume di attività per l'ultimo periodo dell'anno rimangono invece contraddistinte da un generalizzato pessimismo.

periodo dello scorso anno e ad una situazione reddituale in netto miglioramento. Meno rosea la situazione nella zona del Ceresio (malgrado un volume di attività in crescita annua) e soprattutto nelle altre zone, con consistenti cali della cifra d'affari (-5,4% rispettivamente -4,9%).

Le **prospettive** relative al volume di attività per l'ultimo quarto dell'anno peggiorano sensibilmente rispetto a quanto preventivato solo tre mesi orsono. Il pessimismo abbraccia tutte e tre le zone turistiche analizzate.

Alberghi e ristoranti

Il turismo ticinese fa segnare un trimestre all'insegna perlomeno della stabilità, dopo un lungo periodo di risultati deludenti. La performance, come si vedrà in seguito, è da addebitare esclusivamente alla sterzata nel comparto alberghiero. Migliorano i trend del volume di attività, della cifra d'affari e della situazione reddituale. Il volume di attività si rivela invariato rispetto ad un anno prima, la cifra d'affari si contrae solo del -1,2% dopo il -4,1% del trimestre scorso e addirittura il -7,0% dello stesso periodo del 2003, mentre la situazione reddituale annulla il trend negativo. Secondo le valutazioni espresse, gli occupati e l'infrastruttura di esercizio rispondono adeguatamente alle necessità. A livello di zone turistiche, dopo un secondo trimestre a favore della zona del Ceresio, il terzo diventa momento di soddisfazioni per la zona del Verbano, grazie ad un volume di attività in forte crescita annua, una cifra d'affari che dal -4,6% del trimestre precedente passa addirittura al +3,7% rispetto allo stesso

Alberghi

Dopo il lieve miglioramento fatto segnare lo scorso trimestre, gli albergatori ticinesi rilevano un periodo finalmente positivo. Tornano a crescere in termini annui i pernottamenti e con essi la cifra d'affari, che dal -0,4% del trimestre precedente passa addirittura a +2,8 nel terzo quarto dell'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Stessa tendenza per la situazione reddituale che inverte il senso di marcia e torna a migliorare rispetto ad un anno prima. Fattore rilevante è sicuramente il fatto che questa evoluzione accomuna alberghi di bassa, media e alta categoria. Gli occupati sono considerati in numero adeguato alle necessità, mentre l'infrastruttura risulta in leggero esubero.

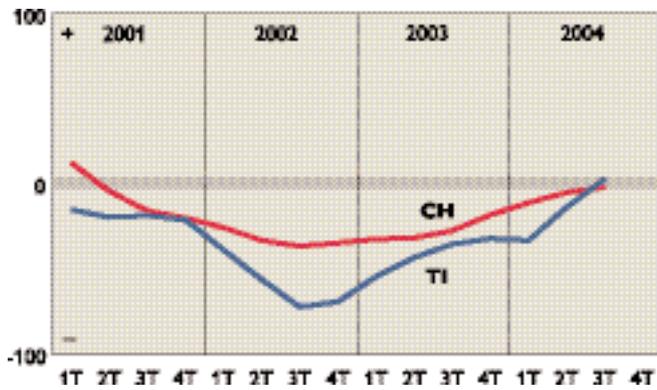
Le **prospettive** degli operatori non sembrano dar molto credito alla ripresa evidenziata nei tre mesi appena trascorsi, forse anche a causa del sensibile calo delle prenotazioni. Il volume di attività nei prossimi tre mesi dovrebbe infatti tornare a calare.

Ristoranti

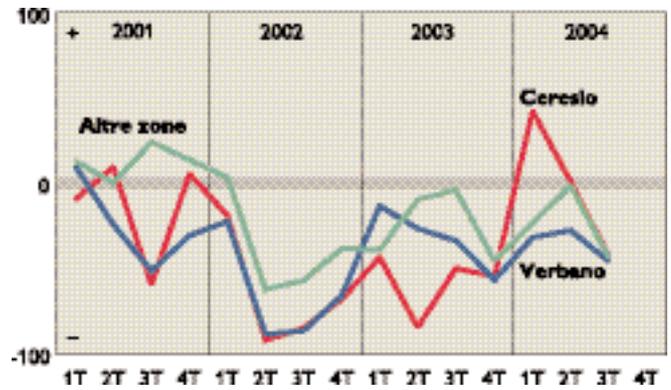
All'inversione di tendenza fatta segnare nel comparto degli alberghi non rispondono in generale i ristoranti ticinesi, che continuano a stazionare in una situazione negativa. Il volume di bibite e pasti serviti risulta ancora in calo annuo, per una cifra d'affari che dopo il -5,9% del trimestre precedente passa a -5,0% in questo terzo rilevamento dell'anno. Particolarmente critica anche la situazione reddituale con 44% dei ristoratori che la considerano peggiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e solo il 16% migliore. Malgrado ciò, l'effettivo di impiegati e l'infrastruttura continuano ad essere considerati dalla maggioranza degli operatori intervistati adeguati.

L'ultimo quarto dell'anno non modificherà questo quadro. Le **prospettive** relative al volume di attività segnalano un ulteriore contrazione. ■

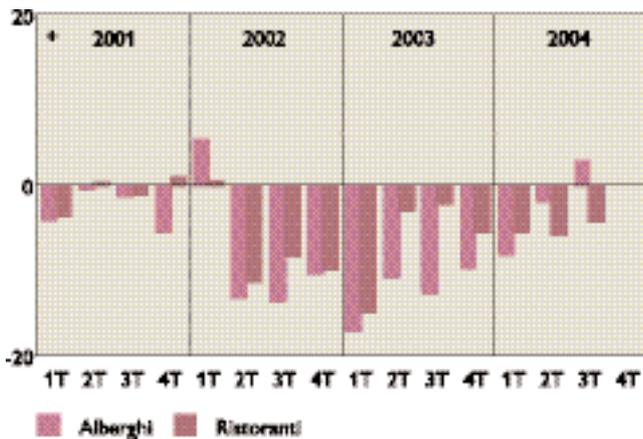
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



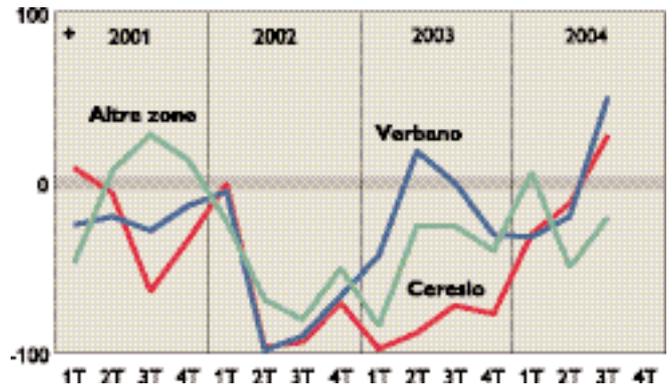
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



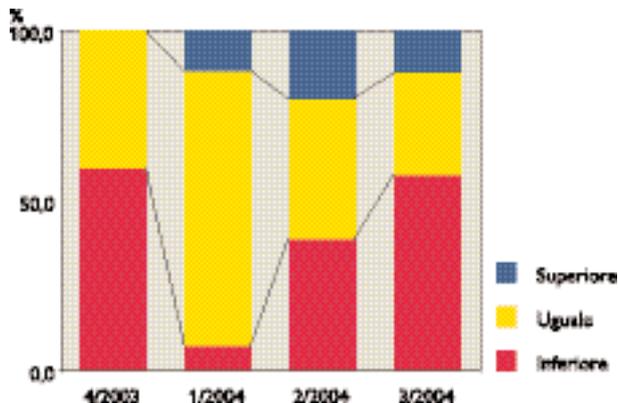
Variatione annua della cifra d'affari (in %)



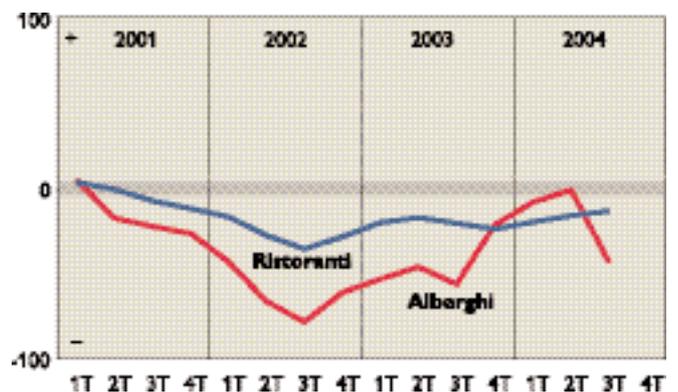
Variatione annua del volume di attività per categoria di alberghi (in %)



Pareri relativi alla variazione del volume di attività per categoria di alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

I dati registrati dal settore alberghiero nel corso del terzo trimestre non possono che rallegrare l'intero comparto turistico. I primi miglioramenti, segnati alla fine del secondo trimestre secondo un'indagine interna, hanno avuto seguito anche nei mesi successivi portando ad una situazione di stabilità. La zona del Verbano ha registrato il migliore risultato sia in termini di volume di attività che di cifra d'affari nel corso dell'estate. Un notevole contributo al conseguimento di questo risultato lo hanno indubbiamente apportato le numerose manifestazioni in loco oltre al clima mite registrato in settembre, che hanno permesso di risollevarne la situazione complessiva dell'anno, in termini di pernottamenti e questo vale anche per la zona del Ceresio.

Le previsioni emanate dal BAK (Basel Economics) per il Ticino stabiliscono una stagnazione dei pernottamenti nella stagione invernale (+0.2% rispetto al 2003). Ricordiamo però che il Ticino non è una regione a vocazione turistica invernale. Per la stagione estiva il BAK prevede una crescita quantificabile in un +1.8%. Potremmo definirci soddisfatti quando a questa crescita dei pernottamenti corrisponderà una crescita della cifra d'affari.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch